



UILPA-UR AFAM ISPEL  
Via Aureliana 63 – Roma

Roma 14 gennaio 2009

Al Personale precario ISPEL  
e, p. c. A tutto il Personale ISPEL

Oggetto: Decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, art. 35.

Continuiamo ad essere perplessi, e con noi la Segreteria Nazionale della scrivente O.S., riguardo al senso dell'art. 35 del “decreto mille proroghe” in oggetto, che a nostro parere resta criptico; in ogni caso sarà presto chiarito **se scioglie** il nodo relativo alla proroga ed al rinnovo dei contratti del personale precario.

Ci auguriamo infatti che al più presto i contratti vengano rinnovati, o che almeno sia reso noto se sono stati già prodotti tutti gli atti necessari, in maniera tale da consentire la ripresa delle attività istituzionali. In molti casi infatti il personale con contratto scaduto è costretto a restare a casa, mentre chi eventualmente viene chiamato a svolgere *comunque* il proprio lavoro lo fa a rischio proprio e del responsabile che lo autorizza.

Restiamo perplessi altresì leggendo che i vertici dell'Istituto considerano “pittoresca” l'iniziativa (di occupare la sede del Commissario) dei lavoratori precari, che - pressati non solo dai problemi di rinnovo ma anche dal carico derivante dalle grosse carenze di personale dell'Istituto - pretenderebbero di sapere tempestivamente, o quantomeno al più presto rispetto alla scadenza dei contratti, cosa aspettarsi.

Addirittura si lascia intendere che tale “pittoresca iniziativa” abbia messo a rischio il processo di proroga-rinnovo! Cioè si lascia intendere che se tutto va bene è merito dell'Amministrazione e di quell'Organizzazione che ha dato “silenzioso impegno”, altrimenti c'è la scusa pronta.

Su questo evitiamo ogni commento, perché la cosa non solo si commenta da sola, ma è stata ampiamente smentita dall'andamento delle **vicende legate al precariato in altri enti**.

Infatti, ad esempio nell'ISPRA, altro ente del comparto ricerca, la dura mobilitazione protrattasi per settimane ha portato all'uscita di una norma, contenuta nell'art. 3 c. 3<sup>1</sup> del Decreto legge 30 dicembre 2008, **n. 208**, che **esplicitamente** proroga il termine di **tutti** i contratti di collaborazione al 30 giugno 2009, senza interruzioni. Anche l'ISFOL con la sua mobilitazione continua ha ottenuto le modifiche normative necessarie per assorbire i numerosi precari, e prima ancora la protesta aveva portato frutti in ISTAT, dove la presenza attiva dei precari, con i lavoratori di ruolo al loro fianco - che hanno *per mesi* occupato le sale stampa in occasioni pubbliche - ha consentito che oltre 450 precari fossero quasi tutti stabilizzati o assunti **nell'arco di due anni**.

Ci preoccupa invece che passati già più di 10 giorni dalla scadenza dei contratti, nonostante la pubblicazione dell'art. 35, l'Amministrazione non ha ancora comunicato cosa ha fatto o stia facendo al riguardo, nonostante il “proficuo lavoro” che, nel loro comunicato, il Commissario ed il S. Commissario dichiarano profuso.

Chiediamo ancora una volta che in ISPEL si dia **certezza di lavoro a precari e dipendenti in mobilità**, cioè alla parte più debole del personale.

UILPA-UR AFAM ISPEL  
Marco Di Luigi

<sup>1</sup> Art. 3. Funzionalità dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. 3. Per fare fronte ai propri compiti istituzionali ed alle esigenze connesse con la protezione civile, fino al 30 giugno 2009 l'ISPRA è autorizzato, con oneri a carico del relativo bilancio, ad avvalersi del personale in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.